

Armando Cusani NEWSLETTER

Comunicazione politica del candidato presidente alla Provincia di Latina
Anno I - numero 1 | 4 maggio 2009 | Supplemento alla testata giornalistica del Lazio Meridionale
Registro Stampa del Tribunale di Latina n.836/7/2005



Elezioni provinciali 2009, si scaldano i motori

INCONTRO CON I POPOLARI LIBERALI

Giovanardi: «Sono qui per sostenere Cusani, unico candidato per il Pdl»

Editoriale

di Everardo Longarini

Ci siamo: anche in provincia di Latina la macchina elettorale dei più svariati partiti, coalizioni e liste civiche sta scaldando i motori per le elezioni del prossimo giugno. Tra gli sfidanti alla poltrona di presidente della provincia di Latina, primo a tagliare il traguardo della presentazione alla stampa e ai cittadini, è stato Domenico Guidi, capogruppo per cinque anni in consiglio provinciale per il Partito Democratico, da questi brutalmente e senza rancore scaricato.

continua a pagina 3

POLITICA



Il Senatore Fazzone contro l'Onorevole Conte

a pagina 3

AMBIENTE



Report di fine mandato dell'assessore Migliori

a pagina 5



L'incontro con il sottosegretario alla Famiglia Sen. Carlo Giovanardi

Nel suo intenso giro di contatti sul territorio il presidente della provincia di Latina, Armando Cusani, in una partecipata assemblea ha incontrato a Terracina i sostenitori della lista dei "Popolari Liberali" del

sottosegretario alla Famiglia, Carlo Giovanardi.

a pagina 2

Istruzione e formazione

CUSANI ADOTTA LA SCUOLA DELLA «ZONA LEDA» DI APRILIA



a pagina 4

Elezioni provinciali 2009, si scaldano i motori**INCONTRO
CON I POPOLARI LIBERALI** ***Giovanardi: «Sono qui per sostenere Cusani, unico candidato per il Pdl»***

Il senatore Giovanardi in apertura di discorso ha tenuto a precisare agli intervenuti di essere presente alla riunione «per sostenere il candidato presidente uscente della provincia di Latina Armando Cusani e contro ogni movimento interno alla Pdl che vorrebbe in provincia una lista e un candidato diverso da quello indicato dal presidente Silvio Berlusconi». Il presidente Cusani ha dettagliatamente esposto al senatore Giovanardi i risultati conseguiti dal Pdl della provincia di Latina alle elezioni del 13 e 14 aprile 2008.

«Analizzando i risultati scaturiti dalle urne di tutte le province italiane - confermava Cusani - sia al Senato sia alla Camera la provincia di Latina la ritroviamo in vetta alla classifica nazionale per consensi al Pdl. Alla Camera dei Deputati (Lazio 2) la provincia di Latina si attesta con un 54,637%, seguita a ruota dalla provincia di Caserta con il 53,332% e subito dopo da quella di Salerno con il 50,985%. Per il Senato della Repubblica il favore degli elettori pontini sale al 55,113%, seguita soltanto dalla provincia di Caserta con il 52,766 e quella di Olbia-Tempio con il 51,155% di preferenze. Questo dunque lo straordinario successo e patrimonio di voti ottenuto dal Popolo della Libertà il 13 e 14 aprile dello scorso anno, e in ogni caso ormai da decenni. Un successo che conferma la fiducia degli elettori nei nostri programmi e nel lavoro svolto che ratifica senza appello la sonora bocciatura dell'operato e del metodo politico e amministrativo della Regione Lazio. Marrazzo ha tentato di incidere nella consultazione elettorale con mosse schizofreniche, ad esempio promettendo l'aeroporto a Latina e Frosinone e poi facendolo a Viterbo, ma anche negando le primarie infrastrutture e incrementando le servitù sul territorio, come la centrale turbogas di Aprilia. Il Popolo della Libertà, invece, è stato coerente nella difesa degli interessi del territorio. La provincia di Latina si conferma, poi, determinante per far vincere al centrodestra anche il premio di maggioranza al Senato nel Lazio».

Il presidente Cusani ha poi ribadito al sottosegretario alla Famiglia del governo Berlusconi, che se rieletto di nuovo alla guida dell'ente di via Costa il primo atto che sottoporrà al Consiglio provinciale sarà quello di indire un referendum per la costituzione della Regione Lazio delle Province. «Quello che rende necessaria l'istituzione di una nuova Regione - spiegava Cusani al sottosegre-

tario Giovanardi - è l'opportunità di sostanziare l'autonomia di cui questi territori hanno bisogno, attraverso il riconoscimento della potestà di produrre norme giuridiche che, con lo stesso valore ed efficacia di quelle emanate dallo Stato, contribuiscono a costituire un ordinamento proprio dell'ente che le produce, dirette, pensate ed indirizzate al territorio che le invoca in quanto espressione di autogoverno. Solo attraverso l'istituzione di una regione nuova è possibile garantire ai territori laziali i caratteri dell'autonomia, dell'autarchia, del decentramento istituzionale amministrativo, del semplice decentramento territoriale



Il Presidente della Provincia di Latina Armando Cusani

e soprattutto della capacità di porre norme giuridiche esplicitando una propria azione politica. Quell'azione politica - proseguiva Cusani - che promana oggi la Regione Lazio, ma che non rispecchia più i voleri di territori troppo lontani a Roma, che non rappresenta più né storicamente, né socialmente, né tantomeno economicamente le popolazioni distanti dal pensiero cosmopolita e dall'interattività globale che caratterizza Roma e il suo hinterland. Non è una critica questa ma solo una presa di coscienza che muove dal dato fattuale che stigmatizza una distanza di vedute e di fondo che priva i territori delle province laziali di

adeguata rappresentatività e potere di darsi una regolamentazione che tenga conto di necessità e di esigenze proprie. Oltre all'impossibilità di autoregolamentarsi, la spinta che carica l'istanza di istituire una nuova Regione è la carenza sempre più estesa della rappresentatività, che dovrebbe assicurare una reale corrispondenza tra la volontà normativa propugnata dalla Regione e gli interessi sostanziali della comunità stessa. Lo spirito che anima questa proposta - terminava il presidente Cusani - è dato dalla consapevolezza che principi come quelli costituzionalmente garantiti siano venuti meno o comunque si siano gravemente affievoliti sotto la spinta di interessi, pure validi e legittimi, che non possono più essere condivisi da comunità troppo diverse, troppo lontane per spirito, potenzialità, risorse e aspettative».

Infine, il presidente Cusani ha reiterato il suo pensiero rispetto alla costituzione della Conferenza delle Autonomie Locali voluta dalla regione Lazio di Marrazzo. «L'elezione del presidente del Cal rappresenta senza ombra di dubbio un accordo al ribasso che il Popolo della Libertà del Lazio subisce e dal quale ne esce penalizzato se non con qualche poltrona di "sottogoverno" all'interno del nuovo "carrozzone" regionale. Ho più volte sottolineato in questi giorni che il nuovo organismo non fa altro che aumentare la burocrazia ed è finalizzata a produrre incontri e decisioni che hanno valore pari allo zero, ma non a costo zero. Con questo nuovo organismo, dotato di una maxi segreteria che garantisce indennità e gettoni di presenza agli eletti e che di fatto non produce nulla, si spenderanno dai 200 ai 250mila euro l'anno. Senza contare poi che il Cal rimarrà operativo sino alla scadenza della legislatura regionale (circa 12 mesi) per essere sciolto. Se poi pensiamo che il consiglio regionale in questi quattro anni ha legiferato poco o niente, figuriamoci cosa può il Cal per gli interessi dei cittadini laziali nei pochi mesi che lo separano dalla scadenza naturale del mandato. Sarebbe bastato invece una piccola modifica alla legge elettorale regionale per portare gli stessi delegati degli enti locali a sedere sui banchi della Pisana con una "quota di rappresentanza».

Everardo Longarini

Portavoce del presidente della Provincia Armando Cusani

Dichiarazione rilasciata ai microfoni di Lazio TV**IL SEN. FAZZONE CONTRO L'ON. CONTE**

«Si profilano censure se sosterrà candidati fuori dalla PDL»

Riportiamo il testo dell'intervista rilasciata dal Senatore Claudio Fazzone ai microfoni di Lazio TV contro la posizione assunta dall'on. Gianfranco Conte, sostenitore con la lista Area Nuova della candidatura alla presidenza provinciale di Umberto Macci, attuale sindaco di Priverno.

«Chi dice "Area PDL" lo dice solo per degenerare o spera di generare confusione negli elettori del popolo della libertà. Non esiste nessuna area all'interno del PDL. Questo non lo dice o lo vuole Fazzone che è titolato a parlare insieme al vice Bianchi - essendo il commissario del PDL in questa provincia - ma l'ha detto a chiare lettere il presidente Berlusconi in chiusura del suo congresso a Roma allorchè ha sostenuto che non c'è spazio per correnti all'interno del PDL. La stessa cosa è stata confermata da Gianfranco Fini. L'on. Gianfranco Conte che è un eletto del PDL sta commettendo un grave errore, quello di sostenere un candidato alla presidenza contro l'unico candidato del Popolo della Libertà che è Armando Cusani, in maniera squisitamente personale cercando di riuscirci attraverso la formazione di liste che

dovrebbero contenere - a sentire e leggere - tante persone che sono state allontanate da Forza Italia, da AN, e da altri partiti, dicendo che loro saranno i depositari del simbolo del PDL e che farebbero comunque

parte - in tutti i casi - all'interno di questo partito. Va chiarito che Gianfranco Conte è un parlamentare della PDL - così come il sen. Ciarrapico - eletto all'interno del partito PDL in parlamento ed è un presidente di commissione. Chiaramente se non prende distanze da questa posizione arriveranno censure nei prossimi giorni dai vertici nazionali, regionali e quindi anche provinciali rispetto al ruolo che lui sta tenendo all'interno di questa campagna elettorale. Non si può essere a Roma PDL e quindi maggioranza e in provincia poi si fa qualcosa di diverso contro il candidato del PDL che è Cusani. Un Candidato uscente e per di più riconfermato dal presidente Berlusconi. Tutto questo è la dimostrazione che loro tendono di fare qualche cosa per voler tentare di delegittimare la classe politica della PDL di questa provincia. Questo non spetta a lui bensì ai cittadini. Io ho avuto la fiducia nelle ultime settimane da parte del presidente Berlusconi, Verdini, La Russa e Bondi con la conferma di commissario della PDL. Ciò serve a tagliare la testa a ogni dubbio per quello che loro dicono in giro a tante persone».



Il Sen. Claudio Fazzone, commissario del Pdl della Provincia di Latina

Editoriale

Chi conosce il buon Memmo da Bassiano, ad iniziare da Moscardelli e Di Resta, avrebbe dovuto sapere che non si sarebbe ritirato a vita privata tra i boschi dell'amenso Comune amministrato dall'amico e sindaco Awisati. Infatti, nel giro di poche settimane ha messo su un'armata (si fa per dire) composta da uomini e donne pronti a dare battaglia, sia alle componenti politiche del centro destra sia a quelle del centro sinistra (soprattutto). Guardando a sinistra e precisamente in casa Pd troviamo la suadente (rispetto alle foto in circolazione) candidata alla carica di presidentessa della provincia, la pluri deputata Sesa Amici, scesa in campo per spirito di servizio e, dicono i maligni, per risarcire la nomenclatura romana delle tante, forse troppe candidature ottenute. Sesa sta occupando con la sua "gioiosa" macchina da guerra elettorale molti spazi riservati alla mera e datata propaganda elettorale. E' contestualmente su al-

cune emittenti televisive provinciali con spot della migliore tradizione populista comunista, ma anche già insistentemente presente su alcuni giornali di Area Nuova con interviste a tutto spiano sui temi cari per cinque anni a Memmo Guidi: la schifezza assoluta prodotta dal gestore unico dei servizi idrici della provincia, i problemi legati al lavoro, quelli dell'economia e soprattutto il tema dei rifiuti e del loro smaltimento. Insomma, tra Guidi e la Sesa in questo avvio di campagna elettorale per sfrenato qualunquismo non sapremmo a chi affidare la palma del più bravo. Rileviamo, invece, la scomparsa dal panorama dei pretendenti al trono provinciale della Lega Nord Lazio. Dopo aver prodotto il massimo sforzo di visibilità mediatica nelle scorse settimane, affibbiando incompetenze e nefandezze a destra e a manca sul come è stata gestita la provincia negli ultimi cinque anni, la pluridecorata formazione politica "verde" si è persa per strada.

Per la Lega Nord Lazio non possiamo che recitare, con rammarico, un de profundis per la prematura dipartita dallo scenario elettorale pontino. In settimana, invece, il presidente Armando Cusani ha partecipato a diversi eventi pubblici. Tra questi ha inaugurato a Gaeta il VI Campus di Orientamento, sottolineando ai presenti che "I numeri parlano chiaro: nel periodo 2005-2009 sono stati investiti 110 milioni di euro per interventi straordinari per l'ampliamento e ammodernamento degli edifici scolastici, oltre alla realizzazione di nuove strutture scolastiche. Ha poi inaugurato a Bassiano la tensostruttura finanziata con 260mila euro dalla provincia di Latina e inserita nell'ambito dell'iniziativa denominata "Lo sport in ogni Comune". Ricordiamo ai lettori che l'importo a sostegno di questa progettualità da parte della provincia di Latina è stato nei cinque anni di consiliatura di oltre cinque milioni di euro.

IL PRESIDENTE CUSANI "ADOTTA" LA SCUOLA DELLA «ZONA LEDA»

Non può esserci cultura e crescita sociale senza istruzione e formazione



Due momenti dell'inaugurazione dell'istituto comprensivo della "Zona Leda"

Il presidente della provincia di Latina, Armando Cusani, è tornato nei giorni scorsi ad Aprilia per inaugurare l'istituto comprensivo della "Zona Leda", così come da promessa fatta alla dirigente scolastica, la dottoressa Lina Porrello.

La provincia di Latina, il suo presidente e l'intera maggioranza di centro destra ha in buona sostanza adottato con iniziative importanti questo istituto scolastico comprensivo, pur non rientrando espressamente nelle competenze dell'ente. Le scuole dell'obbligo, infatti, non dipendono direttamente dalla provincia ma con la riforma del Titolo V della Costituzione e ai sensi del principio della sussidiarietà, gli interventi a "sussidio" possono essere prodotti nei casi in cui ve ne sia necessità. Per l'istituto comprensivo della "Zona Leda" la provincia di Latina ha posto all'interno di un protocollo d'intesa la realizzazione di una tensostruttura dal costo di 350mila euro (i lavori termineranno a fine giugno 2009), 50mila euro per le attrezzature di un laboratorio multimediale e 10mila euro per sostenere l'allestimento di altri laboratori (musicali, ecc.).

Con l'impegno di contribuire, in parte, ai costi occorrenti anche per l'installazione della cabina elettrica e per il progetto di videosorveglianza dell'intera area dove insiste la scuola.

Un'adozione in piena regola della scuo-

la da parte della Provincia di Latina e del presidente Cusani che ha prodotto anche la concessione del tempo pieno da parte della direzione scolastica regionale e provinciale.

«Non ci stancheremo mai di ripeterlo: innalzare il livello di partecipazione nel campo dell'istruzione - afferma il Presidente Cusani

Siamo disponibili ad un rinnovato impegno per continuare una politica sulla scuola che non contempra interventi tampone, ma che punti ad investimenti importanti: sulle strutture, la didattica, i laboratori e se il federalismo fiscale diventerà realtà abbiamo intenzione di sostenere economicamente con contratti integrativi anche il corpo docente, come fanno da tempo le province autonome

- è la sfida che la Provincia di Latina ha lanciato e fatto propria coinvolgendo la scuola in tutte le sue classificazioni e sfaccettature, in tutte le sue componenti, con tutti i soggetti chiamati ad operarvi, perché investire nell'istruzione e nella formazione, nella

crescita culturale, per la Provincia di Latina significa investire sull'intelligenza, sulla capacità critica, sulle competenze creative e innovative dei futuri cittadini.

Non può esserci cultura e crescita sociale senza istruzione e formazione, primaria e secondaria, d'alto livello qualitativo.

Non può esserci innovazione e sviluppo senza quella cultura che può svilupparsi soltanto attraverso un sistema scolastico e formativo che disponga di grandi risorse finanziarie, professionali ed umane».

«Dal 2004 - sottolinea il presidente Cusani - il governo provinciale è sempre stato in prima linea per il settore scolastico.

Il recente rapporto di Legambiente fornisce un'immagine sull'edilizia scolastica preoccupante dal punto di vista nazionale, mentre le scuole della provincia di Latina sono tra le più sicure a conferma che il nostro lavoro ha dato i frutti sperati.

Siamo - termina Cusani - disponibili ad un rinnovato impegno per continuare una politica sulla scuola che non contempra interventi tampone, ma che punti ad investimenti importanti: sulle strutture, la didattica, i laboratori e se il federalismo

fiscale diventerà realtà abbiamo intenzione di sostenere economicamente con contratti integrativi anche il corpo docente, come del resto fanno da tempo le province autonome».

REPORT DI FINE MANDATO DELL'ASSESSORE ROBERTO MIGLIORI

«L'Ambiente costituisce una risorsa per il nostro territorio»

Roberto Migliori, Assessore all'Ambiente della Provincia di Latina dal 20 giugno 2008, traccia il rapporto di fine mandato sulle attività perseguite dal settore. Di seguito l'intervento completo dell'Assessore svolto questa mattina, nel corso della conferenza stampa presso la Sala Loffredo di Via Costa.

All'interno del programma di consiliatura del Presidente della Provincia Armando Cusani, la *mission* dell'Ambiente ha avuto in questi cinque anni particolare rilievo. Dal miglioramento della qualità delle acque in una provincia dove le stesse, soprattutto nell'habitat marino, sono risorsa per una delle attività economiche che contribuiscono al Pil provinciale, al risanamento della qualità dell'aria. Questi sono i primi due contrafforti di una politica mirata a migliorare la qualità della vita della nostra provincia. Di particolare rilievo sul fronte della acque, oltre al monitoraggio costante condotto insieme all'Arpa, la costituzione in procinto di effettuarsi dell'Agenzia del mare. Questo nuovo Ente avrà in dotazione una vera flotta di tre battelli spazzamare che garantiranno la pulizia e balneazione lungo le nostre coste. L'iniziativa di cui però andiamo fieri è quella di aver potentato sul programma comunitario Life-Plus il progetto Rewetland, termine che sta per rigenerazione delle zone umide. Nello specifico l'intesa raggiunta tra la Provincia, il Comune di Latina, il Parco nazionale del Circeo, il Consorzio di Bonifica e una società di progettazione, mira alla depurazione delle acque dei canali consortili con sistemi di fitodepurazione. Di fatto ricostruendo gli *habitat* tipici del periodo pre bonifica, dove le piante abbattano la carica batterica presente nelle acque, costringendo le stesse ad un percorso più lungo e tortuoso. Questi *habitat* creano delle oasi naturali lungo le vie di migrazione della fauna aviaria. Il primo intervento è previsto sul canale Cicerchia che dopo la bonifica sarà reimesso nei laghi costieri andando così a controbilanciare la salubrità degli stessi dovuto alla risalita del cuneo salino proveniente dal mare. Per quanto riguarda la qualità dell'aria, l'azione messa in cantiere per la riduzione delle emissioni da traffico veicolare con ben tre bandi che consentiranno la trasformazione a metano di oltre 800 vecchi veicoli ad alimentazione classica e quindi più inquinanti. Già oggi 180.000 tonnellate annue di CO₂ vengono emesse in atmosfera grazie al primo intervento. Siamo stati una delle prime province d'Italia a istituire il servizio di controllo sugli impianti termici con il doppio risultato di garantire la qualità dell'aria da una parte ma anche la sicurezza delle vecchie caldaie. È però sul

fronte delle energie rinnovabili e del trattamento dei rifiuti che la Provincia di Latina ha messo in cantiere azioni concrete. Il Piano Energetico Ambientale approvato dal Consiglio provinciale testimonia come la Provincia stessa tra quelle poche in Italia ad avere uno strumento di pianificazione così elaborato, puntuale e dettagliato. Grazie al lavoro svolto dall'Università La Sapienza-Facoltà di Ingegneria, oggi siamo in grado di verificare il bilancio energetico dell'intera provincia, comune per comune, settore di attività per settore di attività. Uno strumento che ci dà la dimensione di dove e come muoverci. Già intraprese azioni concrete, con l'elaborazione di progetti pilota, per l'autosufficienza energetica delle isole pontine, grazie all'energia del movimento ondoso. Come pure la soluzione all'annoso problema dello smaltimento del letame proveniente dagli allevamenti da trasformare in biogas per fornire energia a buon mercato agli



L'assessore all'Ambiente Roberto Migliori

stessi allevamenti. Naturalmente ancora biomasse da *energy crops* ma anche eolico e geotermico a bassa entalpia nelle strutture pubbliche. Molto è stato fatto anche per quanto riguarda il fotovoltaico. Ben 11 plessi scolastici provinciali oggi beneficiano di questa fonte energetica, tanto che giornali di tiratura nazionale portano ad esempio la Provincia di Latina. Il quanto della sfida dell'autosufficienza delle energie da fonte rinnovabile o comunque il raggiungimento dell'obiettivo prefigurato nel protocollo di Kyoto del 20% nel 2020 è lanciato. Il fronte dei rifiuti è molto alto, quasi quanto le sopraelevazioni autorizzate dalla Regione Lazio nelle due discariche di Borgo Montello. Si respingono completamente le accuse di immobilismo avendo messo in campo risorse proprie o di provenienza sovraprovinciale per oltre 5 miliardi di euro nel quinquennio. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Da un misero 2% di rac-

colta differenziata nel 2003 si è passati nel 2008 a oltre il 20%, con punte di eccellenza come testimoniano i concorsi per i comuni ricidoni dove nel 2008 - dati riferiti al 2007 - ben 4 dei cinque comuni della Regione Lazio che hanno conseguito premi e segnalazioni sono della Provincia di Latina. Non si tratta soltanto di punte di eccellenza ma azioni mirate secondo gli accordi di programma quadro europei che privilegiano la riduzione dei rifiuti. In soli due anni, dal 2005 al 2007, il conferimento nelle discariche di Borgo Montello è diminuito di 25.000 tonnellate. L'equivalente della produzione di rifiuti di una città come Cisterna di Latina in un anno e 12 cittadine come Norma. Queste azioni virtuose sono il viatico per quanto fatto dalla Provincia di Latina nella direzione di una gestione integrata dei rifiuti nell'abito provinciale con un bando, oggi "interrotto" - secondo la terminologia comunitaria - soltanto per dirimere le questioni sorte con i ricorsi presentati da diverse società e soprattutto dalla Regione Lazio. La convinzione è che solo un bando europeo offra le necessarie garanzie di trasparenza e il risparmio economico a tutto vantaggio del cittadino contribuente. Le tecnologie ormai presenti in questo settore ci hanno convinto che soltanto con il recupero energetico di quello che residua da un'incisiva raccolta differenziata si raggiunga il massimo contenimento delle tariffe a carico dei cittadini. I dati in nostro possesso smentiscono i catastrofismi regionali e l'integralismo degli ambientalisti che un termovalorizzatore in Provincia di Latina sia antieconomico oltre che dannoso. Portare i nostri rifiuti a Colferro significa spendere 5,6 milioni di euro per il conferimento degli stessi e non beneficiare dei 25 milioni di euro che l'impianto di Colferro avrebbe dalla vendita dell'energia ricavata dai nostri rifiuti. Con questa somma si può fare l'investimento previsto di 220 milioni di euro e garantire la bonifica delle attuali discariche di Borgo Montello nonché la loro quasi eliminazione nel giro di pochi anni. Riprenderemo nel giro di qualche mese da dove abbiamo sospeso, sicuri che l'unica strada normativamente e logisticamente corretta sia quella verso cui ci siamo avviati. La sintonia che si è creata con il Presidente Armando Cusani, che ringrazio per l'opportunità che mi ha offerto, è frutto di una condivisione politica che i temi ambientali siano un patrimonio di tutti e non prerogativa di chi interpreta l'ambiente in modo integrale, come qualcosa che escluda l'uomo. Si è lavorato per perseguire questo risultato con intensità, convinti che l'ambiente costituisca una risorsa per il nostro territorio a tutto vantaggio delle vocazioni turistica e agricola e in grado di dare importanti risposte occupazionali.

VALORIZZARE LA CREATIVITÀ E I VANTAGGI DELL'INNOVAZIONE

Pubblicato il bando della Provincia di Latina



L'assessore ai Fondi UE Pasquale Fusco

In sintonia con la decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea che ha proclamato il 2009 l'Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione, l'Ufficio Europa della Provincia di Latina, Assessorato ai Fondi Unione Europea, ha promosso un bando volto a promuovere l'importanza della creatività e i vantaggi dell'innovazione quali fattori indispensabili per lo sviluppo del territorio e della sua competitività nella transizione verso una economia basata sulla conoscenza.

Il bando rivolto al mondo dell'associazionismo e del terzo settore, che operano sul territorio della provincia, ma anche con il contributo delle scuole, mira a sostenere azioni, progetti e sperimentazioni nell'ambito delle attività tra cui, corsi di formazione e seminari finalizzati a promuovere l'importanza della creatività intesa come migliore utilizzo di risultati, informazioni e conoscenze utili a far emergere soluzioni innovative o nuovi strumenti efficaci a trasferire pratiche innovative, incoraggiando uno specifico focus sulla trasferibilità ai vari contesti professionali. Conferenze, eventi ed iniziative volti a sensibilizzare all'importanza della creatività e della capacità di innovazione per lo scambio e il dialogo sulle buone pratiche, ovvero, azioni volte a valorizzare e a dare risalto a nuove forme di espressioni di vivacità culturali come occasione di osservazione di variegate soluzioni creative. Inoltre, definizione di esempi di buone pratiche che

mettano in evidenza nuove idee e nuovi modelli organizzativi e il loro potenziale di trasferibilità in altri contesti, in particolare, nello sviluppo delle identità locali facendo emergere tradizione e originalità.

Il futuro dell'economia e della società in cui viviamo è sempre più influenzata dalla creatività, dalla capacità di produrre idee, conoscenze e innovazione e in linea con l'Anno Europeo, l'iniziativa - dichiara l'assessore ai Fondi UE della Provincia di Latina Pasquale Fusco - è un mezzo efficace per rispondere a queste sfide, per sensibilizzare l'opinione pubblica, diffondere informazioni sulle buone pratiche, stimolare la ricerca, la creatività e l'innovazione per favorire il cambiamento. Puntiamo a stimolare lo sviluppo di una progettualità dal basso con l'obiettivo di mettere in luce nuove idee e nuove soluzioni per un migliore utilizzo delle risorse presenti e attive sul territorio attraverso la diffusione di buone pratiche e risultati utili a trasferire conoscenze a vantaggio della competitività del territorio - sostiene l'assessore Fusco. Intervenedo a livello locale e favorendo al contempo la partecipazione delle parti interessate, è possibile che si creino sinergie tra le attività di informazione e sensibilizzazione e che ciò contribuisca a trasformare idee creative e innovative in azione e, a sua volta, ad accrescere la consapevolezza dell'importanza della creatività e dell'innovazione in quanto competenze chiave per lo sviluppo personale, sociale ed economico.

ANSA

CUSANI: ACCORDO AL RIBASSO PER IL PDL



L'elezione del presidente del Cal rappresenta un accordo al ribasso che il Pdl del Lazio subisce e dal quale esce penalizzato politicamente e con qualche ininfluente poltrona all'interno della segreteria di presidenza". E' il commento del presidente della Provincia di Latina Armando Cusani all'elezione di Nicola Zingaretti alla presidenza del nuovo Consiglio delle autonomie locali del Lazio. Lo stesso presidente Cusani aveva rifiutato di partecipare alla prima seduta di insediamento, ritenendo il Cal, così come impostato, «uno strumento inutile», un organismo che «aumenta la burocrazia e che è finalizzato a produrre incontri e decisioni che hanno valore pari allo zero». «Con questo nuovo Consiglio, dotato di una maxi segreteria che garantisce indennità e gettoni di presenza agli eletti - precisa ancora il presidente Cusani - si spenderanno dai 200mila ai 250mila euro l'anno. Senza contare che il Cal rimarrà operativo sino alla scadenza della legislatura regionale, poi sarà sciolto. Sarebbe bastata invece una piccola modifica alla legge elettorale regionale per portare gli stessi delegati degli enti locali a sedere sui banchi della Pisana con una quota di rappresentanza».

Giorgio De Marchis

IL PINOCCHIETTO DELLA BRIGATA MARRAZZO

C'è da rimare sconcertati leggendo la dichiarazione di Giorgio De Marchis a proposito del "Porto Ritrovato".

L'esponente del Pd di Latina disquisendo su presunte responsabilità che avrebbero impedito sino ad oggi il decollo delle procedure per la costruzione del porto di Latina, addossa l'onere della colpa al presidente della provincia di Latina.

De Marchis, in una delle sue giornalieri analisi pre elettorali afferma (testuale), "E' ormai chiaro che la mancanza di concertazione istituzionale di questi anni che ha impedito la realizzazione di importanti opere nel capoluogo e nella provincia di Latina è imputabile soltanto all'impostazione ideologica del presidente della provincia...".

Giorgio è un bravo consigliere comunale e un caro ragazzo ma qualche volta preso dal sacro furore della difesa a tutti i costi delle conclamate inefficienze della regione Lazio, che in terra pontina ha i suoi referenti in Moscardelli e Di Resta, rischia di fare la figura del pinocchietto di turno.

C'è da riferire, in buona sostanza, che il presidente Cusani, in sinergia con il sindaco di Latina, in tutti questi anni si è sempre battuto affinché all'interno del Piano Paesistico fosse inserita anche la possibilità di realizzare il porto di Latina.

La regione Lazio ha sempre negato questa ipo-

tesi e ad oggi riteniamo provi ancora a ciurlare nel manico confondendo la realtà della vicenda con una polemica localistica sterile e fine a se stessa, esclusivamente tesa a coprire le tante mancanze nella gestione del territorio pontino.



Il Consigliere provinciale del Pdl Renzo Scalco

Alla rivendicazione di De Marchis, offerta ingenuamente agli organi di stampa e rispetto alla mancata concertazione istituzionale del presidente Cusani, questione che oggettivamente non esiste, potremmo rispondere con le tante

prese in giro che i suoi sodali politici, partendo da Marrazzo e terminando con il "fondano" De Filippis, hanno propinato fino a ieri alla città capoluogo e alla provincia pontina.

Basterebbe soltanto che De Marchis ricordasse il famoso e fumoso progetto Latina, strombazzano ai quattro venti da Marrazzo soltanto qualche mese fa e rimasto sconsolatamente nei polverosi cassetti di via Rosa Raimondi Garibaldi.

In quel Protocollo c'era scritto di tutto e di più. Un vero e proprio "elenco della spesa" che metteva in fila una serie di interventi, molti dei quali contraddittori con gli stessi atti di programmazione regionale (vedi: il Piano regionale dei porti, l'aeroporto, le infrastrutture, la mobilità e la logistica). All'interno di quel protocollo, presa in giro, veniva inserito anche un apposito elenco degli interventi a favore del Comune di Latina che prevedeva entro il 30 giugno 2007 (??) la trasformazione in un vero e proprio Accordo di Programma ai sensi dell' art. 34 del testo unico delle leggi degli Enti Locali (TUEL).

Caro Giorgio, ti prego di ponderare meglio i tuoi interventi pubblici, altrimenti corri il rischio di continuare a fare il pinocchietto politico di turno al soldo della nomenclatura romana.

Renzo Scalco

Consigliere provinciale del Pdl

SCALCO: «LA PROVINCIA È ROCK, LA REGIONE È LENTA»



Consiglieri provinciali Paolo Graziano e Renzo Scalco, rispettivamente capogruppo e vice capogruppo del Pdl in Provincia di Latina, "fanno sponda" sul caso Rio Martino.

«A seguito dell'intervento del nostro Assessore ai Lavori Pubblici, Salvatore De Monaco - dichiara Renzo Scalco - sui rallentamenti dei lavori per la messa in sicurezza del porto canale Rio Martino, voglio precisare, anche a nome di Graziano, quanto segue. Innanzitutto concordiamo pienamente con quanto sostenuto da De Monaco sull'importanza di avviare i lavori di questa fondamentale e attesissima struttura trainante per l'economia e il turismo pontino. Come secondo punto intendiamo dare man forte all'iniziativa del

vice Presidente della Provincia di attivarsi nuovamente e incisivamente, con la massima sollecitudine, presso la Regione Lazio affinché rilasci tutti i pareri necessari per l'avvio dei lavori di messa in sicurezza del porto canale. I finanziamenti del progetto, tengo a precisarlo, sono interamente a carico della Provincia di Latina. Per quanto ci compete faremo anche noi la nostra parte, intercedendo presso gli uffici regionali: De Monaco non sarà solo alla Pisana, ci saremo anche noi a dargli il sostegno di tutto il gruppo del Pdl provinciale. La Provincia è rock, la Regione è lenta».

Il capogruppo e il vice capogruppo del Pdl
Paolo Graziano e Renzo Scalco



**PROVINCIA DI LATINA
TRA STORIA, CULTURA E AMBIENTE**